



## Luna nera (2020)

**Le nobili ambizioni della serie non bastano per rispolverare il fantasy in Italia.**

Un film di Francesca Comencini, Susanna Nicchiarelli, Paola Randi con Antonia Fofaris, Giada Gagliardi, Adalgisa Manfreda, Manuela Mandracchia. Genere Drammatico Produzione Italia 2020.

La storia di un gruppo di donne accusate di stregoneria nell'Italia del XVII secolo. Basata su un manoscritto di Tiziana Triana.

**Claudia Catalli - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Ade è una ragazza di 16 anni che aiuta sua nonna nel mestiere di levatrice. In seguito alla morte di un neonato verranno entrambe accusate di stregoneria. La nonna viene condannata al rogo, ad Ade non resterà altro che fuggire, malgrado le attenzioni e l'amore impossibile con Pietro, figlio del capo dei cacciatori di streghe. Troverà rifugio presso una comunità di donne guerriere molto speciali, capeggiate dalla saggia Tebe: le Città Perdute. Lì scoprirà chi è davvero e quale sia il suo destino.

È figlia di una grande e ammirevole ambizione, la terza serie italiana originale Netflix Luna Nera.

Ambientata nel XVII secolo, tratta dalle pagine di Tiziana Triana e diretta a sei mani da Francesca Comencini, Susanna Nicchiarelli e Paola Randi, mira a raccontare in chiave visionaria e immaginifica la buia pagina storica della caccia alle streghe. Il merito sta tutto nel progettare una serie nuova in Italia, sia per genere che per contenuto. La stregoneria come metafora della discriminazione della donna in qualunque epoca, il dibattito sempre attuale tra scienza e credenze popolari, l'urgenza di riflettere sulla persecuzione del diverso e sulla necessità di accogliere a prescindere, la centralità della figura femminile come «portatrice di un sapere antico» e della sorellanza come valore universale e mai discriminante. Una sfida narrativa interessante, in sostanza, che dimostra il valore dell'assumersi dei rischi per realizzare qualcosa di diverso rispetto a quello che in Italia va per la maggiore. Detto questo, per usare le parole di una delle sceneggiatrici, Francesca Manieri, «ciò che apre le strade sono i fallimenti grandi». 'Luna Nera' finisce per rivelarsi una serie ibrida, sconnessa, dalle nobili intenzioni ma dal risultato discutibile.

A partire dalla disomogenea varietà del cast, secondo la dichiarata scelta di mettere sullo stesso piano esordienti e nomi forti del teatro italiano, con il conseguente effetto stridente di una protagonista che non può reggere il paragone con un nome del teatro italiano come Manuela Mandracchia. Non a caso è a quest'ultima che viene affidato il personaggio più memorabile della serie, la saggia Tebe, guida delle Città Perdute e delle anime di chi le abita.

Funziona poco anche il protagonista maschile e in generale la storia d'amore poco convincente al centro della serie, il cui tono ricorda molto fiction nostrane alla 'Elisa di Rivombrosa'. Il sentimentalismo è smorzato solo dalla forza prorompente delle streghe delle Città Perdute: sono l'unica parte forte di 'Luna Nera', dalla sopraccitata Tebe a Leptis / Lucrezia Guidone. Mettono in scena la congrega delle 'sorelle', diverse tra loro ma ugualmente ribelli, libere, forti, e mai standardizzate. Donne che «non stanno un passo indietro», per dirla con Comencini e che devono imparare a fare tesoro dei propri talenti, in un viaggio alla scoperta di se stesse e della necessità del mutuo aiuto. Funziona meno la parte narrativa dei Benandanti, il facile manicheismo buoni / cattivi, le risse in osteria viste e riviste, come la pur interessante figura del crudele mago supremo in abiti talari che tuttavia manca di spessore narrativo. C'è anche più di un problema nel restituire la potenza visiva quanto emotiva del genere fantasy, basti pensare a serie di alto livello sullo stesso tema, da 'Carnival Row' di Amazon Prime Video - tutto sulla caccia alle fate e alle creature fantastiche - fino a 'Sabrina' di Netflix, incentrata anch'essa sul mondo della stregoneria. Quanto all'Italia, prima di 'Luna Nera' c'era stato un altro grande tentativo di portare il fantasy sullo schermo, tra l'altro con discreto successo di pubblico tanto da durare per cinque stagioni: 'Fantaghirò' di Lamberto Bava, altra serie tv con una protagonista femminile che flirtava

con il mondo della magia (e con le streghe, Bianca e Nera). Ci si attendeva come minimo un passo oltre, trent'anni dopo, invece alcune sequenze di 'Luna Nera' ricordano la serie di Bava fino a farla rimpiangere, come se il fantasy in Italia stentasse ancora a evolversi.